

“Chiedevano il pizzo fingendosi boss”

La vittima chiama il 113: due in manette

Si sono finti mafiosi ed hanno chiesto il pizzo. Ma gli è andata male. La loro vittima non si è affatto intimidita ed ha chiamato il 113, facendo scattare la trappola. Un arresto in flagrante per tentata estorsione che ha ben pochi precedenti.

Questa la ricostruzione da parte della polizia della vicenda che ha spedito in carcere due pregiudicati: Giuseppe Rizzuto, 39 anni, residente in corso dei Mille 651 e Giovanni Farina, 29 anni, abita in largo Medaglie d'Oro 2. Entrambi sono stati bloccati dagli agenti del commissariato Oreto dentro un'agenzia di infortunistica stradale alla cui titolare avevano chiesto del denaro. Si sarebbero presentati in modo alquanto minaccioso: “Adesso la zona la controlliamo noi”.

In realtà il loro era un bluff. Doppia mente pericoloso. Non solo rischiavano di finire in manette, ma qualcuno che nella zona conta veramente gli avrebbe potuto chiedere conto e ragione. Chiedere il pizzo senza l'autorizzazione di Cosa nostra può creare molti fastidi.

E proprio questo, secondo l'accusa, avrebbero fatto Rizzuto e Farina che risulterebbero del tutto estranei ad ambienti mafiosi. Entrambi fin ad oggi non sono mai, stati coinvolti in indagini antimafia, né pare abbiano avuto frequentazioni con personaggi legati a Cosa nostra.

I due la scorsa settimana si sarebbero presentati presso un'agenzia di infortunistica stradale dalle parti della stazione. Si sono diretti verso la giovane titolare ed hanno pronunciato una frase che lasciava davvero poco spazio all'immaginazione. «Qui adesso comandiamo noi, ci deve dare i soldi».

Subito dopo sono andati via, la titolare deve avere pensato bene a questo avvertimento, così quando i due lo scorso mercoledì si sono ripresentati in ufficio, lei sapeva già cosa fare.

Rizzuto e Farina, dicono gli investigatori, hanno adottato lo stesso atteggiamento. Stessa sicurezza, stessa richiesta di soldi, pur senza quantificare la cifra. La signora non ci ha pensato su un attimo. Con prontezza di riflessi ha risposto ai due di pazientare appena qualche minuto, in quell'istante infatti nell'agenzia c'erano alcuni clienti.

Ha voltato le spalle ai due presunti estorsori e si è diretta verso un'altra stanza, ed ha chiamato il 113. Al centralino della polizia ha detto che due persone le stavano chiedendo del denaro, una volante del commissariato Oreto è arrivata nel giro di pochi istanti. Giuseppe Rizzuto e Giovanni Farina sono stati arrestati dentro l'ufficio, per loro c'è l'accusa di tentata estorsione. I due hanno detto che era fotto un equivoco, c'era un malinteso. Non erano affatto mafiosi, non volevano chiedere il pizzo, bensì soltanto i soldi per un caffè.

Versione questa che non convince affatto gli investigatori, entrambi sono finiti in carcere, adesso la loro posizione è al vaglio dell'autorità giudiziaria.

Leopoldo Gargano